

**Mobili Barcella
entra
in "Skitsch"**

Alberto e Giusi Barcella, tramite la Mobili Barcella Spa, entrano a far parte di Skitsch, acquistando una quota pari al 20 per cento del capitale. Il presidente di Confindustria Bergamo e la sorella si uniscono a Renato Preti, Alberto e Luca Bombassei, Adriano Teso, Isidoro Fratus e Giuseppe Cornetto Bourlot, andando a completare e consolidare la compagine societaria del marchio e condividendone appieno lo spirito di ricerca della qualità e dell'innovazione.

Nata come bottega di falegnameria negli anni '40 e successivamente specializzata nella produzione e commercializzazione di mobili, la Mobili Barcella Spa oggi svolge l'attività di holding del gruppo B.M. Industria Bergamasca Mobili, specializzato nello stampaggio di materiali termoplastici con unità produttive in Italia, Polonia, Messico e uffici di sviluppo negli USA e Cina.

"Con la sua partecipazione a Skitsch - commenta Alberto Barcella - l'azienda ritorna alle origini, al mondo del mobile e del design che ha contribuito in modo indelebile alla formazione della sua "cultura d'impresa". "L'arrivo del gruppo Barcella tra gli azionisti di Skitsch - ha commentato Renato Preti - ci consentirà di beneficiare del contributo di un importante ed impegnato imprenditore come Alberto Barcella (che farà parte del nostro Consiglio di amministrazione) e anche di incrementare la competitività di alcuni nostri prodotti grazie alla collaborazione con il gruppo Barcella, azienda leader nel campo dello stampaggio di pezzi di arredamento di alta qualità".

"Dal tuo fornaio conviene", i panificatori in campo per aiutare i consumatori

Per sei mesi, a partire dal 7 maggio, ogni giovedì i fornai offriranno un paniere di prodotti, in un'apposita borsa biodegradabile, al prezzo vantaggioso di 10 euro. Capello (Aspan): "Si risparmia pur acquistando merce di qualità". Spinetti (CdC): "Opportunità per consolidare il rapporto con i clienti"

La crisi è ormai conclamata, i consumi arretrano, l'economia rallenta e il futuro resta incerto. E' uno scenario a tinte fosche, soprattutto per le tante famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese e devono fare i conti con una perdita reale del potere d'acquisto. Far la spesa, insomma, può essere un problema. In questo contesto, c'è una categoria - quella dei panificatori - che ha deciso di offrire un contributo per aiutare i consumatori a contenere l'esborso. A scendere in campo è l'Unione Regionale Panificatori. In collaborazione con la Regione e il contributo delle Camere di commercio lombarde, ha lanciato "Dal tuo fornaio conviene", una campagna che prende il via con l'obiettivo dichiarato di contenere i prezzi dei beni di largo consumo nel settore dei prodotti da forno. Per la durata di sei mesi, a partire dal prossimo 7 maggio, ogni giovedì i panificatori offriranno un paniere di prodotti di elevata qualità al prezzo di 10 euro, comprendenti, oltre al pane e a prodotti da forno, altri generi di prima necessità come, per esempio, biscotti, pasta, riso, uova. L'iniziativa è rivolta, attraverso le Associazioni provinciali di categoria, ai circa 5mila panificatori lombardi ed ai loro punti vendita diretti o ad essi strettamente collegati.

Anche l'Aspan di Bergamo, con gli oltre 400 panificatori aderenti, è della partita. Spiega il presidente dell'Aspan, Roberto



Capello: "Il paniere sarà liberamente scelto all'interno di una griglia di prodotti (potrà anche variare settimanalmente) e verrà messo in vendita in un'apposita borsa biodegradabile con il messaggio dell'iniziativa. I panificatori si impegnano a mettere in vendita il paniere al prezzo di 10 euro per un periodo di sei mesi garantendo un'elevata qualità e un sicuro risparmio. Il consumatore avrà così l'opportunità di acquistare, risparmiando, prodotti validi con la garanzia della professionalità che da sempre ci contraddistingue". "I panifici, dal canto loro - ha puntualizzato il segretario generale della Camera di Commercio, Carlo Spinetti - avranno l'opportunità di consolidare il rapporto con il consumatore, valorizzando nel contempo un'offerta merceologica più completa". "L'iniziativa - ha infine precisato l'assessore regionale al Commercio Franco Nicolò Cristiani - trae origine dal Programma di lavoro per la tutela del potere d'acquisto del consumatore lombardo, accordo siglato il 9 aprile dello scorso anno tra Regione, sistema camerale e organizzazioni di rappresentanza delle imprese della filiera agroalimentare". I panificatori che ancora non hanno aderito alla campagna, possono ritirare gratuitamente il materiale necessario per partecipare all'iniziativa (volantini, locandine e borse) alla sede Aspan fino ad esaurimento delle scorte.

**Visual merchandising,
corso Ascom**

Per chi ha un negozio e vuole migliorare l'organizzazione del proprio punto vendita, Ascom Formazione organizza il corso "Visual merchandising". Il corso è in programma lunedì 11 e 18 maggio, dalle 15 alle 19, e si terrà alla sede di Osio Sotto. Si tratta di un percorso di 8 ore che insegna a organizzare in maniera ottimale lo spazio espositivo, a disporre in modo efficace la merce e a valorizzare il reparto e il punto vendita. Si parte dall'analisi dell'offerta merceologica e si prosegue con lo studio del layout del negozio, dei punti focali, delle attrezzature, della vetrina. Vengono spiegati inoltre la regola base e gli errori da evitare nell'allestire la vetrina; il layout merceologico e delle attrezzature, il display di presentazione, gestione e promozione dei prodotti e la gestione delle aggregazioni merceologiche e delle giacenze. Ma anche come valorizzare il prodotto attraverso la luce e i colori. Per creare e mantenere un ambiente che favorisca l'acquisto. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono telefonare allo 035 4120180 o scrivere a formazione@ascombg.it.

LA LETTERA

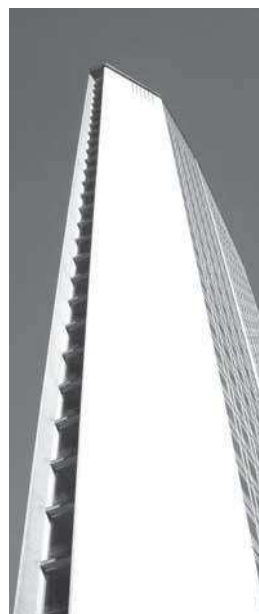
Sanità, perché è negato il diritto di accesso ai documenti regionali?

Egregio Direttore, la Direzione Generale della Sanità Lombardia, a richiesta motivata può fornire copia delle sue relazioni sull'attività svolta? Per motivi professionali, di studio e di ricerca e quale divulgatore a mezzo Editori della materia amministrativa-contabile del Servizio sanitario nazionale, ho chiesto il 16 febbraio scorso alla Direzione Generale Sanità Regione Lombardia copia cartacea delle seguenti relazioni sull'attività svolta - anno 2007:
 ☉ Relazione regionale sul bilancio di previsione economico annuale e di bilancio triennale - Settore Servizio sanitario regionale - inviata alla Sez. regionale della Corte dei conti (anche su richiesta della stessa) approvate;
 ☉ Relazione sulle attività formative del personale dipendente degli enti sanitari della Regione, trasmessa alla competente Commissione Nazionale del Ministero della salute (co. 3 dell'art. 16-ter del D.Lgs. 502/92);
 ☉ Relazione annuale sulle verifiche e i controlli amministrativi, gestionali e contabili espletati direttamente e da organismi esterni di controllo in sanità (artt. 3-ter, 8-octies e 10, co. 2 del D.Lgs. 502/92) nonché sulle verifiche e i controlli delle prestazioni sanitarie e delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche e ospedaliere (art. 87 della legge n. 388/2000 e successive disposizioni);

L'attenzione dei cittadini alle modalità di gestione dei servizi pubblici e ai fenomeni di devianza dalla normativa è sempre maggiore. In materia sanitaria, l'opinione pubblicata iscrive nell'area della cosiddetta "malasanità" più le irregolarità nella conduzione amministrativo-contabile che l'attività dei sanitari. Non manca, quindi, l'interesse alle disfunzioni gestionali del sistema sanitario e non è un caso che le Commissioni parlamentari della Camera e del Senato nominate di recente stiano svolgendo inchieste sull'efficacia della sanità e sui disservizi in materia economica e patrimoniale. Ci sono poi studiosi e giovani ricercatori che desiderano approfondire la tematica anche per individuare le difficoltà in cui si muovono le istituzioni a livello regionale per una buona sanità. Si deve però registrare forme di resistenza da parte dell'Autorità ad accordare il diritto di "accesso ai documenti" della sanità nei confronti di coloro che giustificatamente chiedono di poterli consultare, come testimonia la nota pervenuta di recente in redazione da un nostro collaboratore.

☉ Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e degli obiettivi definiti dal Piano sanitario regionale (come da normativa regionale);
 ☉ Relazione annuale sull'attuazione degli adempimenti gestionali sanitari

nonché sui risultati raggiunti in sanità con riguardo alla razionalizzazione della spesa sanitaria (es. art. 52, co. 4 - lett. c - della Legge n. 289/2002 e successive disposizioni);
 ☉ Relazione annuale sull'attività delle



politiche sociali territoriali e del Terzo settore, comprensiva dell'assistenza socio-sanitaria (L. n. 328/2000, D.Lgs. n. 207/2001 e normativa regionale circa l'applicazione del Piano socio-sanitario vigente);
 ☉ Relazione annuale sull'andamento della gestione e sui risultati amministrativi gestionali conseguiti con riferimento agli aspetti finanziari, economici, patrimoniali della sanità lombarda;
 ☉ Relazione annuale sul bilancio d'esercizio della Regione, limitatamente al sistema sanitario regionale - Gestione delle risorse destinate al SSR;
 ☉ Relazioni sull'attività dell'Agenzia sanitaria regionale (se esiste), dell'Agenzia Soccorso-Urgenza, ecc. o Relazione regionale sostitutiva che le recepisce.

Il Responsabile degli uffici di detta Direzione mi ha formalmente respinto il diritto di accesso alle citate relazioni. Ciò stante, e al fine di evitare il ricorso al Tar o all'Ufficio del Difensore civico regionale (art. 25, co. 4, della L. 241/90), inoltrerò al rappresentante legale dell'Ente Regione un riesame della mia istanza. Sperando che vada meglio. Ringrazio con distinti ossequi

Giacomo Musaio